

Al Ministero Turismo e Spettacolo
Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

Oggetto: film "Seize the Time" (Afferra il tempo)

Come da ns. del 29 ottobre 1968, Vi confermiamo che il film in oggetto, ormai, realizzato non verrà doppiato per i motivi che seguono, tutti derivanti dalla salvaguardia della carica semantica e quindi sociologica e politica implicita nelle immagini cinematografiche.

Il film ha valore di documentario di alto livello sociologico e antropologico, quindi, per ovvi motivi di veridicità e di fedele aderenza alla realtà sociale rappresentata, è stato girato necessariamente in presa diretta. La scelta di girare il film con tale tecnica è nata dall'esigenza di raggiungere l'omogeneità tra i contenuti sociali che si intendevano rappresentare e forma cinematografica. Per questa ragione è stata usata la tecnica della "provocazione" dal vivo, senza nessuna costruzione cinematografica in senso specifico, nè ricostruzione, nè in studio, nè in esterno. Ne risulta uno stile che sta a mezzo tra il "cinema verità" ed il "teatro di guerriglia", un metodo di lavoro che assoggetta e nello stesso tempo fonde la forma ai contenuti sociali e politici che intende rappresentare. Tale aderenza e omogeneità è raggiunta anche attraverso la completa e perfetta armonia semantica tra suono, immagini, montaggio ecc., tra tutti quegli elementi che incidono di fatto sui temi cinematografici.

Questa preoccupazione ci ha indicato chiaramente la via da seguire: primo non potevamo scegliere attori professionisti che forzatamente avrebbero ricostruito i personaggi -militanti politici. Dovevamo rispettare l'importanza sociale di quanto intendevamo rappresentare e scegliere quindi vari militanti politici. Infatti, come già reso nella ns. del 29 ottobre 1968, nella prima parte del film lo studente nero Norman Jacob svolge un ruolo in prima persona che è, appunto, quello che viveva nella realtà, e funge da catalizzatore di altre situazioni sociali del paese. Così nella seconda parte N. Jacob tende sempre più a scomparire fino a lasciare il posto principale al vero protagonista: la società americana. Soltanto così è stata raggiunta l'omogeneità cinematografica ed il documento ha raggiunto il suo scopo.



- 2 -

Per la stessa ragione, ovviamente, anche i personaggi bianchi che compaiono nel film sono cittadini americani realmente impiegati nelle posizioni sociali occupate dai personaggi del documento cinematografico.

Il film ha dialoghi rari, per l'ovvia ragione, che ogni dialogo poteva, almeno in parte, risultare un arbitrio dell'autore o comunque una forzatura della realtà rappresentata e di volta in volta rivissuta provocatoriamente dal protagonista e inconsciamente (ma in prima persona) dalla società americana spesso chiamata direttamente in causa. Comunque i dialoghi esistenti sono sempre stati improvvisati durante le riprese a seconda delle situazioni reali o emotive. Di qui la loro funzione quasi esclusivamente di commento alle varie sequenze.

Il film, finalmente, proprio per il suo carattere didattico e sociologico proponendosi di rispecchiare i contenuti della lotta del popolo nero negli U.S.A., non può che conservare tuttora il nodo stilistico su cui si è basata la sua realizzazione; la ripresa dal vero di fatti reali che, come unica costruzione, prevedono la provocazione di altri aspetti sociologici. E poichè a questa tecnica necessitano personaggi chiave, veramente catalizzatori, tali personaggi sono - e non potevano non essere - quegli stessi cittadini americani che oggi vivono in America la lotta tra bianchi e neri, i dialoghi, i loro dialoghi, la musica, la loro musica.

Soltanto da questa aderenza può nascere quell'omogeneità semantica necessaria perchè un film raggiunga l'armonia tra contenuti e forma e sia quindi di conseguenza, sociologicamente e stilisticamente corretto.

